

CAVALLO BARDIGIANO

ORIGINI E DIFFUSIONE

Il cavallo Bardigiano rappresenta l'unica razza equina ligure autoctona. Le sue origini sono piuttosto misteriose tanto è vero che per molti aspetti esse si perdono nei secoli. Molti autori lo farebbero risalire ai cavalli allevati nella Gallia Belgica, da dove è giunto sul nostro Appennino, con i guerrieri di provenienza franco-germanica più volte calati in Italia, specialmente nella zona padana, dopo la fine dell'Impero Romano. Altri autori lo farebbero risalire direttamente alle popolazioni autoctone liguri che lo sfruttavano quale mezzo avente rilevante funzione bellica (cavalleria) per arginare la costante avanzata dell'Impero Romano.

Nel corso dei secoli la popolazione si sviluppa formando caratteri sempre più omogenei, dai quali vanno scomparendo le caratteristiche spurie e minoritarie, mentre emergono gli elementi tipicizzanti e distintivi che ad oggi caratterizzano la razza.

A fronte di un rigoglio di vitalità che si sviluppa nel cupo medio evo, dove spesso il cavallo bardigiano rappresentava la colonna portante della cavalleria, ben presto la popolazione trova sempre minori impieghi tantochè il numero dei soggetti allevati si presenta in costante calo.

Poi si apre un nuovo periodo di rigoglio durante la seconda guerra mondiale, quando per le sue peculiarità di docilità e coraggio, il cavallo Bardigiano venne adottato dall'Esercito Italiano, ma ben presto le ristrettezze economiche e i successivi adeguamenti in campo bellico finiscono per colpire anche il cavallo bardigiano che viene progressivamente sostituito da mezzi meccanici.

Nell'immediato dopoguerra l'indirizzo dell'allevamento si trasforma: da forza motrice per i lavori agricoli a fonte di alimentazione umana. Solo recentemente il cavallo bardigiano trova un crescente interesse per le attività turistico ricreative, adattandosi alle nuove esigenze della società post-industriale che cerca di riavvicinarsi e riappropriarsi del bene ambiente tramite il turismo di campagna o l'escursionismo.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

Tipicità: cavallo di piccola mole, brachimorfo, concavilineo, temperamento docile.

Mantello: baio, da baio ordinario a morello mal tinto con prevalenza del baio scuro, con eventuale

presenza di balzane non troppo calzate e stella non troppo estesa.

Orecchie: dritte e mobilissime, incollatura breve e forte convessilinea con folta criniera, talvolta doppia.

Testa: leggera con linea dorso-naso leggermente concava, bocca larga con labbro superiore sporgente; occhi larghi vivaci ed espressivi, sovente coperti da un folto ciuffo di peli cadenti.

Garrese: poco elevato e largo.

Groppa: larga con diametri traversi ben sviluppati adatti ad animali dalle andature non veloci e da cavalli da soma.

Arti: non lunghi con ossatura stretta ma robusta, pastorale corto ma con linea dei peli ben sviluppata, zoccolo grande con unghie molto dure.

Sviluppo ed armonia: statura medio piccola (1,35-1,45 m di altezza e 400-500 kg di peso); rustici, dotati di grande resistenza presentano una struttura assai raccolta con fondo molto profondo, non proporzionato agli arti corti e robusti, idonei ad andature continue e di resistenza. Tali arti offrono il giusto equilibrio per mantenere una andatura non veloce, ma proporzionata agli sforzi che sono chiamati a sostenere.

Testa collo torace petto: testa con profilo rettilineo o camuso a fronte larga, orecchie corte e ben dritte, ciuffo folto ed abbondante. Il collo presenta una giusta lunghezza, con ampia base di attacco preferibilmente con folta criniera. Torace ampio ben disceso, petto largo, profondo, muscoloso.

Linea dorsale lombi groppa: linea dorsale di media lunghezza, ben dritta con esclusione di spellatura ben accentuata, garrese largo non molto rilevato; lombi corti ampi e ben diretti, ventre asciutto e ben conformato. Groppa larga di giusta lunghezza mediamente inclinata: coda lunga ben attaccata ed abbondante di crine con esclusione di ralicature troppo estese.

Arti appiombi andatura: spalla di giusta inclinazione e lunghezza con notevole sviluppo muscolare; cosce muscolose arrotondate, arti asciutti con appiombi regolari, stinco corto ed avambraccio di giusta lunghezza e pastoia piuttosto corta. Articolazioni ampie spesse ed asciutte, zoccoli larghi con unghia preferibilmente nera e solida, andatura ampia, svelta regolare, continua.

Dati biometrici oltre 30 mesi		
	Maschi	Femmine
Altezza al garrese	Cm 139/146	Cm 135-147
Circ. Torace	Cm 170	Cm 165
Circ. Stinco	Cjm 19/12	Cm 18/21

DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Il cavallo Bardigiano è diffuso prevalentemente nelle regioni del Nord Italia, dove al Libro

Genealogico detenuto presso l'APA di Parma ne risultano iscritti quasi 3000, suddivisi in ormai più di 650 allevamenti, distribuiti in ben 18 province italiane.

Considerata una razza autoctona a ristretto numero e quindi in via di estinzione è sottoposta al regime di tutela per il mantenimento e l'incremento della popolazione da parte della CE.

In provincia di Genova la consistenza numerica è pari a 370 capi suddivisi in 93 allevamenti concentrati in massima parte in Val d'Aveto ed in Valle Sturla (Bavari).

TECNICHE DI ALLEVAMENTO

Il cavallo Bardigiano è oggi ad un bivio: o riesce ad incrementare il proprio numero, individuando un suo specifico settore di mercato, oppure sarà veramente condannato all'estinzione, per mancanza di tornaconto economico per l'allevatore. Infatti, i tradizionali allevatori di Bardigiani sono persone non più giovani che raramente svolgono questa attività come principale fonte di reddito. Normalmente l'allevamento del cavallo Bardigiano avviene in aziende di piccole dimensioni nelle aree marginali e più svantaggiate dell'alta collina o della bassa montagna, interessate in questi ultimi anni da intensi processi di abbandono dell'agricoltura. Il consolidarsi di metodi di allevamento «poveri» hanno permesso la selezione di questa razza con spiccate caratteristiche di economicità e rusticità consentendo lo sfruttamento di aree marginali in integrazione perfetta con colture e tipi di allevamento altrettanto frugali (ne sono tipici esempi quelli ben visibili nella piana di Rezzoaglio in cui ai bovini Cabannini si associano i cavalli Bardigiani).

Per questo motivo il cavallo Bardigiano viene allevato al pascolo dove permane per la stragrande maggioranza dell'anno. Per la sua rusticità viene fatto pascolare su cotici particolarmente degradati ed in ambienti estremamente marginali ovvero laddove pochi altri animali sarebbero in grado di sopravvivere. La consistenza attuale media degli allevamenti è di circa 4 capi, potendo variare tra 1 e 45 capi. Da ogni fattrice si trae un puledro all'anno che viene allevato per circa 12 mesi fino al raggiungimento del peso di macellazione.

Il regime alimentare di questo allevamento è essenzialmente basato sul foraggio che i cavalli reperiscono direttamente con il pascolo durante la maggior parte dell'anno, integrato da foraggio affienato localmente durante la stagione invernale.

OBIETTIVI DEL LAVORO DI SELEZIONE

Dal 1977 è stato istituito il Libro Genealogico del Cavallo Bardigiano, affidato con Decreto del Ministero dell'Agricoltura alla Associazione Provinciale Allevatori di Parma e da questo momento è

iniziata l'opera di recupero dei nuclei in purezza e l'attività selettiva atta a promuovere la valorizzazione economica della razza. Per fare ciò si è ritenuto necessario fissare nuovi obiettivi al fine di trovare nuovi spazi di diffusione per il cavallo Bardigiano. Questi spazi sono stati ricercati in un più diffuso utilizzo del cavallo Bardigiano nella sella da servizio (vale a dire nelle passeggiate a cavallo, nel trekking, nell'agriturismo) senza tralasciare le funzioni di lavoro tipiche della razza. Per raggiungere tali obiettivi, la selezione si pone l'obiettivo di «ingentilire» il cavallo senza però tralasciare i punti di forza del Bardigiano che sono rappresentati dalla rusticità, dalla docilità, dalla resistenza e dal coraggio che costituiscono la base di lavoro acquisita nelle precedenti gestioni e che rappresentano gli elementi indispensabili per una fruizione a sella sicura e tranquilla sul nostro territorio.